

Il dirigente dice no all'accorpamento

Reda si appella al sindaco. Interrogazione del consigliere Nucci

IL CONSIGLIO Provinciale ha approvato il piano di dimensionamento della rete scolastica accorpando l'Istituto Tecnico Agrario Tommasi al nuovo Istituto di Istruzione Superiore costituito da ITC Cosentino e IPA Todaro di Rende. Una scelta che ha deluso il dirigente del "Tommasi" Luigi Reda che avrebbe preferito un accorpamento con l'Istituto Alberghiero "Mancini", spiegando, tra le motivazioni, oltre al completamento della filiera agroalimentare, anche fattori di distanza, di raggiungibilità, di complementarietà e, soprattutto, l'ubicazione nello stesso Comune.

«I centri decisionali hanno, evidentemente, altri fini - ha detto Reda - non la sopravvivenza ed il rilancio di una scuola unica come la nostra, ma rendere compatibile il piano di dimensionamento con le aspirazioni di alcuni diri-

genti scolastici con la possibilità, nel contempo, di liberare le aree attualmente occupate dall'ITA Tommasi di Cosenza per intenti speculativi».

«Il pernicioso accorpamento del "Tommasi" al "Todaro" - insiste Reda - è, probabilmente, solo il primo passo per la totale distruzione dell'unico Istituto Tecnico Agrario rimasto in tutta la provincia. E come fa la Provincia a parlare di costituzione del "polo" agrario? Al Todaro c'è ormai solo una quarta classe dell'indirizzo agrario. Il passo successivo sarà probabilmente quello di spostare le classi da Cosenza a Rende (con notevoli ripercussioni sulla titolarità di tanti docenti ed amministrativi che attualmente sono titolari nel Comune di Cosenza) con la scusa di avere gli uffici amministrativi più vicini, e quindi, basterà attendere solo qualche anno perché l'Istituto Tecnico

Agrario faccia a Lacone di Rende la stessa fine del precedente Istituto Professionale dell'agricoltura "Todaro". Reda fa anche appello al sindaco Mario Occhiuto per difendere «un istituto unico nel suo genere e che finora è sopravvissuto grazie allo spirito di servizio di tutti i docenti».

Al sindaco Occhiuto, sull'argomento, rivolge un'interrogazione anche il consigliere comunale d'opposizione Sergio Nucci: «Questo accorpamento, in barba alla lunga tradizione dell'istituto cosentino, e fino a pochi giorni fa smentita dalla Provincia, è stata adottata in spregio alle più elementari logiche dell'accorpamento per le quali il più piccolo e meno prestigioso si accorpa al più grande e blasonato. L'amministrazione comunale - sostiene Nucci - non può rimanere silente dinanzi a tali decisioni, ma deve far valere con forza le proprie at-



L'istituto Tommasi

tese e le proprie ragioni in quelle sedi dove si decidono le sorti del nostro territorio. Ma il sindaco è a conoscenza della volontà della Provincia di Cosenza di procedere a siffatto dimensionamento, e, in caso affermativo, stante l'initività di tale determinazione, quali provvedimenti intenda adottare a breve e a medio termine per scongiurare questa ennesima beffa per la città di Cosenza?».